

# Tagli e sprechi dell'Actv sotto esame in Comune

Consiglio straordinario sulla situazione dell'azienda di trasporto. Un dossier di Costalonga (Pdl). Bergamo: «No ad aumenti e riduzione di personale e servizi»

► LUOGO

Sprechi, investimenti sbagliati. Evasione sottovalutata, pochi biglietti venduti. Un sistema (l'Imob) che non ha aumentato l'efficienza né la praticità. Un dossier sugli «sprechi» dell'azienda di trasporto e un dibattito in aula, con un Consiglio comunale straordinario sull'Actv. Sotto la lente la politica attuata in questi anni nella gestione dell'azienda di trasporto più importante del Veneto, che dà lavoro a 2.700 persone e garantisce servizi per un bacino di quasi mezzo milione di abitanti, senza contare i 24 milioni di turisti. Dibattito richiesto dalle opposizioni, con un voluminoso dossier messo a punto dal consigliere del Pdl Sebastiano Costalonga. Dibattito acceso, con sfumature diverse. Chi (come il Pd e l'Udc) mette l'accento sui tagli al Fondo trasporti deciso dalla Regione di centrodestra e difende Actv, peraltro gestita negli ultimi anni sempre da amministratori di centrosinistra. «Actv è una grande azienda», dice il capogruppo del Pd Claudio Borghello, «un'azienda efficiente. Ci possono essere errori ma funziona».

15 milioni di euro in meno, un taglio pari a quasi la metà di tutti i tagli regionali. Riduzione di budget che potrebbe portare alla riduzione di servizi e di personale. Ma ieri l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo è stato chiaro: «La crisi dell'Actv andrà affrontata senza nuovi aumenti

tariffari, né riduzione di servizi o di personale. Punteremo sui risparmi e sulla Spending review». In aula anche l'amministratore delegato di Avm Giovanni Seno e il nuovo presidente di Actv, succeduto a Marcello Panettoni, Luca Scalabrin. La lista delle accuse è lunga. Dall'operazione «fallimentare» del Vaporetto dell'Arte (Marta Locatelli, pdl) agli investimenti sui nuovi cantieri di Pellestrina ex De Poli e del Tronchetto (Sebastiano Bonzio) con la riduzione della manutenzione. Fino all'acquisto di mezzi sempre in riparazione come la motonave Sandra Z., il ferry Lido di Venezia, alcuni nuovi vaporetti). R l'evasione sottovalutata. «Non sono stati incassati 43 milioni di euro, stando alle cifre vere sull'evasione che emergono solo adesso», accusa Costalonga, «chiediamo che il sindaco si dimetta». Gianluigi Placella (Cinquestelle) ricorda «il mancato rinnovamento nelle nomine decise dal sindaco, fatte cinque giorni prima della nuova legge». Emanuele Rosteghin (Pd) difende la politica di Actv («I trasferimenti regionali sono determinanti»). La polemica va avanti fino a tarda ora, con ordini del giorno contrapposti. Alla fine, una raccomandazione: «Il costo della crisi non può esser fatto pagare ai lavoratori, né ai cittadini con le tariffe o la riduzione dei servizi».

**Alberto Vitucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Passeggeri in attesa del vaporetto al pontile di Rialto

